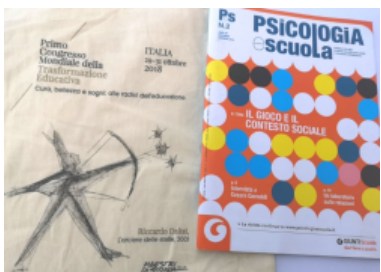


Cura, bellezza, sogni: alle radici dell'educazione

Santa Parrello intervenendo al congresso mondiale a Napoli sulla "trasformazione educativa" fornisce molti spunti di riflessione anche su come riaprire il futuro a nuove possibilità di convivenza civile. Di Luisa Lauletta



Sono stata di recente a presentare *Psicologia e scuola* a Napoli al primo congresso mondiale sulla "trasformazione educativa" (a cura dei Maestri di Strada). Sottotitolo del convegno: "Cura, bellezza, sogni: alle radici dell'educazione".

Riporto di seguito alcuni passaggi dell'intervento introduttivo di **Santa Parrello**, membro del comitato direttivo del convegno, che aprono importanti spazi di riflessione per tutti gli attori del processo educativo.

L'educazione plasma il vivere comune

L'educazione è il supporto a chi cresce affinché trovi il suo posto nel mondo ma è anche il contributo alla creazione del tipo di mondo che vogliamo. **L'educazione non lascia segni solo sulla storia di una persona, ma sulla Storia di tutti.** L'educazione è politica, nel senso più alto del termine: sfida le condizioni biologiche e le condizioni storiche dell'attualità e plasma il vivere comune. **È un potente mezzo di trasformazione** e dunque richiede grande senso di responsabilità: quella responsabilità che fa da argine al potere egoistico dei singoli, dei gruppi, delle generazioni. (...)

La cura dell'altro e di sé

Prendersi cura dell'altro vuol dire vedere, ascoltare e sentire l'altro nella sua singolarità, coinvolgersi e coinvolgere, toccare e lasciarsi toccare. E dunque, inevitabilmente, **anche prendersi cura di sé.**

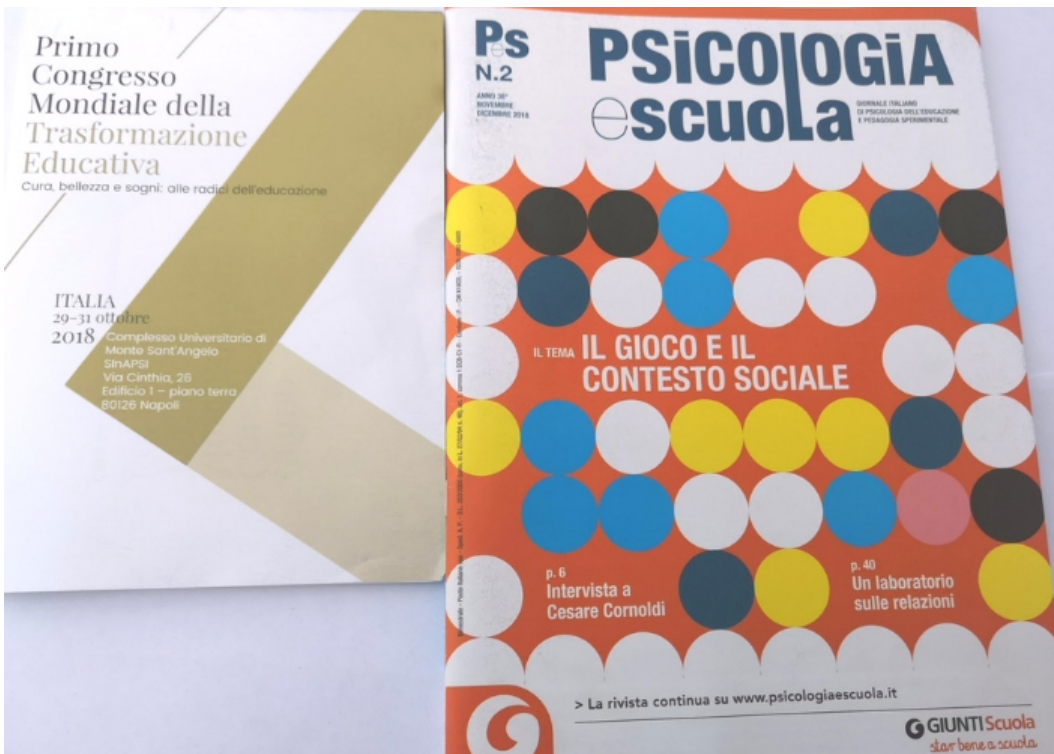
Nella società contemporanea, più che in passato, gli individui sono spaventati dall'alterità e si difendono cercando tecniche che mettano distanza e categorie che riducano la differenza a una rassicurante prevedibilità: per molti motivi **guardare l'altro negli occhi fa paura almeno quanto guardare dentro di sé** e così si cercano – e si offrono - sul mercato strategie educative confortevoli e 'sicuramente' efficaci, che sollevino dalla fatica e dal rischio di costruire legami. (...)

L'esperienza estetica

Se alle radici dell'educazione c'è il prendersi cura di sé e dell'altro, vi è anche la bellezza. (...)
L'esperienza estetica è all'origine della vita e della conoscenza e il processo educativo non può non tenerne conto. Senza l'esperienza della bellezza non potremmo sopportare «l'assurdo che è nel mondo» (Dolci, 1974), la bruttezza delle ingiustizie e del degrado, e non potremmo creare altra bellezza attraverso l'arte. (...)

Educare è anche sognare

Educare è anche sognare: sognare l'altro, il mondo, se stessi. Oggi anche i neuroscienziati sostengono che **il sogno è una attività fondamentale, per conoscersi, provare scenari diversi, escogitare nuove possibilità** (Varela, 2005).



(...). Senza sogni, i progetti sono solo freddi calcoli di costi e benefici, rischi e guadagni per i quali è difficile impegnarsi.

Questa epoca storica più di altre ha bisogno di sogni condivisi e di progetti di cambiamento.

(...)

Speranza e impegno

Servono speranza e impegno per **riaprire il futuro a nuove possibilità di convivenza civile**, basate non sulla paura dell'altro ma sul piacere di stare tutti insieme al mondo.

Per approfondire

Leggi il testo completo della presentazione di Santa Parrello ([clicca qui](#)).

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)

